

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**SEDUTA N. 173 DI VENERDÌ 03 LUGLIO 2020**

Indice delle interrogazioni trattate:

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Problematiche inerenti medici servizio 118 ASL NA 3 Sud](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Riduzione offerta trasporto pubblico locale nella città di Napoli](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[PTCP della città metropolitana di Napoli](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale)

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio

[Assunzioni relative al Piano lavoro e aspettative dei candidati idonei](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

MARCHIELLO, Assessore alle attività produttive e alla ricerca scientifica

[Piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea. Risultati in Campania](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

ZINZI (Gruppo Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle attività produttive e alla ricerca scientifica

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.10**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la Seduta di Question Time. Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno sono state elencate nell'ordine di presentazione. Faccio presente che con nota del 2 luglio, la Giunta regionale ha chiesto un ulteriore rinvio dell'interrogazione Reg. Gen. n. 460/2 a firma della Consigliera Ciarambino, in attesa della completa ricognizione dei dati utilizzati ai fini del riscontro, tenuto conto anche della complessità dei plurimi quesiti contenuti nell'unica domanda posta dall'interrogante. Inoltre, con nota pervenuta nella medesima data, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio per approfondimenti istruttori dell'interrogazione Reg. Gen. n. 468/2 a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli. Infine, con nota del 2 luglio, l'assessore Corrado Matera ha comunicato che non può partecipare all'odierna Seduta di Question Time per impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 5 giugno 1996 n. 13 e successive integrazioni. Pertanto, l'interrogazione Reg. Gen. n. 471/2 a firma del Consigliere Michele Cammarano è rinviata.

## **PROBLEMATICHE INERENTI MEDICI SERVIZIO 118 A.S.L. NA 3 SUD**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Problematiche inerenti medici del servizio 118 A.S.L. Na 3 Sud" Reg. Gen. n. 461/2 a firma del Consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare), già distribuita in Aula.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Grazie Presidente. Premesso che da gennaio 2020 presso, l'A.S.L. Na 3 Sud sarebbe stata sospesa la corresponsione dell'indennità di rischio, pari ad euro 5,16 ad ora, prevista per i medici impiegati nel servizio 118; la suddetta indennità fu istituita nel 1999 determinando nel tempo il rafforzamento del personale medico e sanitario impiegato nell'erogazione di un servizio indispensabile qual è quello del 118; l'improvvisa e drastica decurtazione sullo stipendio dei medici del servizio 118 avrebbe già determinato un rallentamento del lavoro presso alcune postazioni strategiche del territorio di competenza dell'A.S.L. Na 3 Sud, come Torre del Greco e Pompei; tutto ciò starebbe determinando ripercussioni negative sull'assistenza ai cittadini, in particolare nell'espletamento di un servizio di primo soccorso fondamentale per curare i pazienti; analoga problematica si sarebbe verificata anche presso l'Asl Napoli 2 Nord e presso l'Asl di Caserta, ma dal mese di maggio 2020, dopo apposite concertazioni tra rappresentanze dei lavoratori e vertici aziendali, le criticità sarebbero state temporaneamente superate con il congelamento dei provvedimenti di sospensione dell'indennità di rischio. Il tutto in attesa di chiarimenti da parte della Regione Campania.

Attualmente, presso il servizio 118 dell'A.S.L. Napoli 3 Sud risulterebbero impiegati circa 100 medici tra coloro che sono alle dirette dipendenze dell'Azienda sanitaria e coloro che effettuano il proprio lavoro mediante convenzione con l'A.S.L. (sia con le modalità del regime contrattuale a tempo indeterminate sia a tempo determinato); è più che utile, a questo punto, un intervento della

Regione Campania volto a fare definitiva chiarezza rispetto alle problematiche su esposte, così da assicurare tutto il personale medico impiegato nel servizio del 118 e garantire la necessaria e indispensabile continuità assistenziale sul territorio.

È pertanto opportuno incentivare la permanenza sul territorio della Regione dei nostri medici, compresi anche gli specializzandi e gli specializzati, così da scongiurare il fenomeno del loro trasferimento in altre Regioni. La Regione, negli ultimi cinque anni, ha attuato un virtuoso percorso di riforma e rinnovamento del proprio sistema sanitario che ha consentito alla Campania di uscire dal decennale regime commissariale.

Si chiede alla Giunta regionale della Campania di verificare tempi e modalità di intervento a supporto dei medici impiegati nel servizio 118 dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, così da chiarire l'effettiva legittimità dell'indennità di rischio spettante agli stessi e rendere maggiormente efficiente il servizio di primo soccorso sul territorio e al fianco di cittadini e pazienti. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. È un problema vecchio, credo che risale da 20 anni e che man mano viene rinviato con le varie contrattazioni di categoria. L'A.S.L. Napoli 3, per il tramite della Direzione Generale della Salute, comunica che con nota del 14 febbraio 2020, quindi quando ha sospeso quest'indennità, ad oggetto "Sospensione indennità SAUT, medici di emergenza sanitaria territoriale A.S.L. Napoli 3 Sud", ha chiesto chiarimenti sulla problematica ed è stata sottoposta alla direzione generale per la Tutela della Salute e al Comitato medici di Medicina Generale. In particolare, riguardo le problematiche sollevate dall'interrogazione, la Napoli 3 precisa: i chiarimenti sono stati richiesti alla direzione generale per la tutela ed il coordinamento del servizio sanitario regionale in quanto l'indennità è stata prevista con delibera di Giunta regionale n. 6872 del 3 novembre 1999.

La corresponsione della predetta indennità è stata deliberata precisando che nelle more del nuovo accordo della medicina generale, che ricomprenderà anche le problematiche relative ai medici SAUT, vadano definiti alcuni aspetti legati al trattamento economico del personale e dal funzionamento e messa in rete dei presidi SAUT. Successivamente alla predetta delibera del 1999, la nuova normativa intervenuta in materia non ha richiamato, integrato, modificato o disciplinato quest'indennità. L'indennità in oggetto è stata sospesa con la stipendialità corrisposta il 27 febbraio 2020. Le somme non corrisposte ai medici dell'emergenza, relative all'indennità, comunque sono state accantonate, in attesa dei chiarimenti richiesti agli organi componenti e, se dovute, potranno essere corrisposte con immediatezza agli aventi diritto.

Nella comunicazione del 14 febbraio 2020, in richiesta di chiarimenti, veniva precisato che il contenuto della delibera che ha istituito l'indennità e le normative che si sono succedute e comunicava, alla luce della ricostruzione operata, l'Azienda Sanitaria ha ritenuto, in via cautelativa, di sospendere l'indennità SAUT dal prossimo 27 febbraio 2020. Tale decisione anche in considerazione del fatto che anche altre aziende sanitarie territoriali campane hanno assunto la stessa decisione.

Alla direzione generale per la Tutela della Salute, veniva pertanto richiesto di conoscere se l'indennità in oggetto deve essere corrisposta o meno, nonché di chiarire se tale indennità possa ritenersi extracontrattuale, così come sostenuto da alcune organizzazioni sindacali.

Qualora la predetta indennità non possa ritenersi extracontrattuale, del fatto che i due accordi integrativi regionali, decreto 84 del 24 luglio 2013, decreto n. 4 del 22 agosto 2013 e decreto 149 del 24 dicembre 2019, hanno stabilito di rinviare ad uno specifico provvedimento futuro la

disciplina dei rapporti con i medici SAUT. Appunto, se questi decreti consentano all'organismo deputato alla contrattazione regionale di disciplinare la materia con effetto retroattivo, ex tunc. A fronte della richiesta, la direzione generale, pur rappresentando che la questione relativa all'indennità di rischio per il personale in servizio, è materia collegata alla contrattazione collettiva nazionale, ha comunicato che il Comitato ex articolo 24, che attua il contratto nazionale per la medicina generale, è stato investito della problematica in argomento e lo sta ancora trattando.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Concedo la parola al Consigliere Longobardi che ha il diritto di replica, per due minuti.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Ringrazio l'assessore Marchiello, dall'interrogazione escono fuori degli spunti comunque importanti e fanno capire che è una materia che è al tavolo della direzione generale Sanità, così come abbiamo fatto in questi mesi, certamente nelle prossime settimane ci sarà un riscontro tra le problematiche perché esce fuori un altro dato, questo è un qualcosa che rientrava nella contrattazione che doveva avvenire al tavolo con le rappresentanze della medicina, riferiva soprattutto al SAUT. Da quanto ho capito, richiamando il provvedimento e la nota della direzione generale, è al vaglio un provvedimento. Credo che anche i 15 giorni, da quando è stata presentata la mia interrogazione, sono serviti a fare chiarezza, cosa che fino a qualche settimana fa, qualche mese fa, era doveroso porre all'attenzione della Regione per il grandissimo lavoro che è stato fatto dai medici del 118, soprattutto lo dobbiamo richiamare in un momento di emergenza incredibile, straordinaria, dovuta a questa maledetta pandemia, però credo che conoscendo anche la sensibilità sia della presidenza sia della direzione generale Sanità, così come è agli atti di tanti interventi portati in cantiere in queste settimane, credo che dovrà essere seguito questo lavoro che è stato comunicato oggi dalla direzione generale Sanità, sinceramente, conoscendo il lavoro dell'assessore Marchiello, per dare questa risposta, so che certamente ci sarà un approfondimento concreto e nelle prossime settimane ritorneremo nuovamente a chiedere informazioni, perché sono convinto che risposte ne arriveranno.

Già oggi, c'è una nota che chiarisce un percorso che nella fase della contrattazione porterà certamente a un chiarimento e allo sblocco di questi fondi.

Grazie della risposta. Ci rivedremo nelle prossime settimane.

## **RIDUZIONE OFFERTA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLA CITTÀ DI NAPOLI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Riduzione offerta trasporto pubblico locale nella città di Napoli" Reg. Gen. n. 469/2, a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** In realtà, le mie interrogazioni erano due e nella giornata di ieri, i dirigenti della Giunta, sulla vicenda del Pontile Saint Tropez, hanno chiesto tempo per ulteriori approfondimenti. Le chiedo di calendarizzare questa vicenda nel prossimo Question Time perché è incredibile che ci vuole ancora un approfondimento per avere una risposta semplice a una domanda semplice, cioè quali dei due dirigenti della Regione deve fare il commissario ad acta per fare iniziare i lavori al Pontile Saint Tropez.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'interrogazione non è all'ordine del giorno, lei è arrivato con ritardo, l'abbiamo già detto.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi):** Il sottoscritto Consigliere Francesco Emilio Borrelli, premesso che l'ANM, nell'ambito della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, effettuava la riprogrammazione delle linee di trasporti pubblico urbano di Napoli, provvedendo dal 18 maggio 2020 al rafforzamento corse di 20 linee "strategiche", ma sopprimendone altre 40, oltre a ridurre l'orario di esercizio delle altre ed abolire quasi del tutto le linee notturne.

Dal 15 giugno, inizio della Fase 3, tali linee non sono state ripristinate nonostante la rimodulazione dell'offerta.

A far data dal primo luglio 2020, è entrata in vigore l'orario estivo con la soppressione temporanea della Funicolare di Mergellina e linee seguenti linee urbane, ce ne sono parecchie dal 128 al 156, 57, C90, 144, insomma, sono tantissimi, compresi i minibus. Rimane totalmente assente il servizio trasporto notturno con la sospensione di tutte le linee. Tale situazione sta comportando, ovviamente, un grave disagio per intere zone della città, costringendo i cittadini a lunghi spostamenti a piedi e a ricorrere all'auto privata, in particolare gravi disagi registrati a Scampia e Pianura, specie per la carenza dei collegamenti con le stazioni della metropolitana e dell'EAV. Risulta totalmente priva del servizio la zona di Chiaia, dopo la sospensione delle linee: 128, C24, C27 e C28, zona già danneggiata dalla precedente soppressione del minibus che, partendo da Piazza Amedeo, transitava in Via Maria Cristina di Savoia, in Via Crispi, Corso Vittorio Emanuele fino a Via Tasso. Dal primo luglio 2020 è riattivata la linea 128 ma con corse previste mediamente ogni ora, del tutto insufficienti a soddisfare la richiesta di mobilità dei cittadini. È stato segnalato, e lo scrivente ha personalmente verificato, che gli operatori del Contact center dell'ANM, il numero verde 800639525, riferiscono che tali soppressioni sono dovute a precise disposizioni della Regione Campania, sollevando, indirettamente l'ANM da qualunque responsabilità per il disservizio. Appare ovvio che le misure anti Covid dell'ordinanza del Presidente della Giunta regionale erano tese alla riduzione dei passeggeri trasportati e non alla riduzione, ovviamente, del servizio. Per queste ragioni interrogo il Presidente della Giunta regionale della Campania per conoscere quali urgenti interventi s'intendono adottare al fine di garantire la piena fruizione del servizio di trasporto pubblico ai cittadini e utenti della città di Napoli, anche attraverso l'adozione di una propria Ordinanza che preveda, con l'adozione di idonei protocolli, il ritorno alla capienza del 100% dei posti sui mezzi di trasporto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale.

**MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive:** Partendo dall'ultimo punto che dice: appare ovvio che nell'ambito della misura anti Covid, fase epidemiologica totale, le ordinanze del Presidente della Giunta sono state tese alla riduzione dei passeggeri e non delle linee. A seguito di quest'interrogazione il Direttore Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, che è anche coordinatore della task force regionale per la realizzazione di misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e il Direttore Generale per la Mobilità hanno comunicato, d'intesa, che rispetto all'esigenza segnalata dall'interrogante, parliamo di primo luglio, è stata emessa l'ordinanza del Presidente della Regionale della Campania n. 59, in data 1 luglio, che al punto 3 demanda all'Unità di Crisi Regionale, di aggiornare le linee guida a tutt'oggi vigenti relative alle misure precauzionali sui mezzi di trasporto locale, di linea e non di linea, marittime e terrestri, in vista della riduzione dei limiti di presenza di passeggeri a bordo ed in coerenza con la situazione epidemiologica. La questione prospettata è pertanto già stata posta all'attenzione dei competenti uffici per i conseguenti provvedimenti. So che hanno contattato il

Vicesindaco Panini che si occupa dei trasporti urbani. Siamo nella fase di chiusura di questo problema.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Borrelli che ha il diritto di replica.

**BORRELLI (Campania Libera – P.S.I – Davvero Verdi):** Volevo ringraziare l'Assessore competente e il Presidente per la rapida risposta. Ritengo che sia stato utilissimo e credo che nel giro di breve tempo riusciremo a riavere l'attivazione di tutte le linee. La mia richiesta era giustificata dal fatto che si sia badato a sopprimere linee e non a ridurre i posti. Credo che le ordinanze del Presidente della Giunta regionale, da quello che ho inteso e letto sempre, non fossero mai per eliminare linee, ma, ovviamente, per il problema del Covid-19 a ridurre il numero dei passeggeri, quindi, anche su questo chiedo all'assessore Marchiello, che è molto attento e disponibile, di essere il tramite con il quale verificare bene che non sia stato interpretato malevolmente una disposizione sulla riduzione dei posti per poi creare un disservizio oggettivo ai cittadini.

### **PTCP DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "PTCP della città metropolitana di Napoli" Reg. Gen. n. 470/2 a firma del Consigliere Luciano Passariello (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale), già distribuita in Aula

Do la parola al Consigliere Luciano Passariello per l'illustrazione dell'interrogazione.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale):** Presidente, penso che sia superfluo leggerlo, quindi, essendo una richiesta molto precisa e tecnica, chiedo direttamente all'Assessore di darmi risposta sulla mia interrogazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Concedo la parola all'Assessore Bruno Discepolo per la risposta alle questioni poste da Passariello. Non si sente, ora vediamo che cosa sta succedendo. Proviamo a capire con la regia che cosa succede.

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio:** Leggo prima una nota che ha preparato la Direzione e poi aggiungo delle altre informazioni per il Consigliere. "Il Consigliere Passariello, nel richiamare le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 4, del Regolamento regionale per il governo del territorio n. 5 del 2001, inerenti la verifica dei piani urbanistici comunali alle strategie sovracomunali, chiede di sapere se il Piano territoriale di coordinamento provinciale adottato dalla Città metropolitana di Napoli possa vincolare la formazione dei PUC, ovvero se il PTCP medesimo sia decaduto o meno. A tal riguardo si evidenzia che la Città metropolitana di Napoli, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016, ha adottato il Piano territoriale di coordinamento. Questo atto è stato successivamente integrato e modificato dalla successiva deliberazione n. 75 del 29 aprile 2016 con la quale, onde evitare l'instaurarsi di un contenzioso giurisdizionale con i comuni soggetti interessati, si è dato atto che l'adozione della proposta di piano territoriale di coordinamento, ordinata alla fase necessaria e infungibile di verifica del rapporto ambientale in funzione della valutazione strategica ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, implica la necessità di modificazioni normative prescrittive e cartografiche tali da richiedere un'adozione definitiva dello stesso. Si precisa, inoltre, che soltanto in conseguenza di detta adozione definitiva decorreranno le norme obbligatorie di salvaguardia,

di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 16 del 2004. Con il richiamato atto n. 75 del 2016 è stato altresì confermato che nelle more del completamento del procedimento di adozione del Piano territoriale di coordinamento la verifica di coerenza del PUC e delle loro varianti sarà compiuta tenendo conto delle linee guida informatiche della proposta di Piano territoriale, costituenti strategia a scala sovracomunale.

Infine, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 258 del 30 ottobre 2019, nel prendere atto delle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge regionale 26/2018 le quali, tra l'altro, stabiliscono che funzioni di pianificazione attribuite alla Città Metropolitana di Napoli sono assicurate dal Piano Territoriale Metropolitano, questo strumento è approvato con le procedure definite dallo Statuto, si è stato atto che nelle more del perfezionamento del procedimento d'adozione del PTM, la verifica di coerenza dei PUC e delle loro varianti sia compiuta secondo quanto precisato nelle linee guida informatiche della proposta di Piano Territoriale costituenti strategie a scala sovra comunale di cui alla deliberazione 75/2016. Vorrei aggiungere, come ultima informazione al Consigliere Passariello, quindi chiarito che in questo momento la Città Metropolitana è priva di uno strumento di pianificazione territoriale di scala sovracomunale, per accelerare il processo di redazione e approvazione di quanto ormai previsto dalla legge 56, dalla legge regionale 26/2018, dallo Statuto della Città Metropolitana, abbiamo aderito ad una richiesta che ci è venuta dal marzo 2019 dal Sindaco Metropolitano De Magistris e tra l'aprile e il maggio dello scorso anno abbiamo attivato la Conferenza Permanente di Pianificazione presso l'Assessorato regionale, la Direzione Regionale Governo del Territorio teso al raggiungimento dell'intesa istituzionale per l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano, ci siamo, cioè, attivati e abbiamo concordato con il Sindaco metropolitano all'avvio di un processo semplificato per pervenire al Piano Territoriale Metropolitano. Purtroppo, dalle riunioni del maggio scorso nelle quali si era convenuto, da parte nostra, che la Città Metropolitana avrebbe portato le proposte del nuovo Piano da sottoporre, non abbiamo più avuto notizie dell'attività di pianificazione da parte della Città Metropolitana.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Passariello che ha il diritto di replica.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Chiedo all'Assessore di poter ricevere in cartaceo, le note che ha testé letto e quindi di poterle poi approfondire, eventualmente, per confrontarmi con l'Assessore stesso in un prossimo Question Time o da vicino per poter trovare la migliore soluzione alle tante problematiche che i Comuni stanno vivendo. Grazie.

#### **ASSUNZIONI RELATIVE AL PIANO LAVORO E ASPETTATIVE DEI CANDIDATI IDONEI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Assunzioni relative al Piano lavoro e aspettative dei candidati idonei" Reg. Gen. n. 472/2, a firma del Consigliere Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Oggi parliamo del Piano Lavoro e delle aspettative dei candidati risultati idonei alle prove preselettive. Il Piano è stato presentato dal Governatore De Luca esattamente un anno fa, luglio 2019, come se fosse un miracolo, un'operazione senza precedenti, diceva: "Abbiamo fatto un miracolo", manco fosse San Vincenzo. Agli annunci roboanti, la fase delle selezioni si sarebbe dovuta concludere a settembre 2019 e già ad ottobre una prima trincea di circa 3 mila giovani avrebbe dovuto cominciare a lavorare. Chi come noi conosce De Luca da 5 anni sa bene che dietro questa propaganda si nasconde quasi sempre qualche bluff; in realtà

non solo i tempi non sono stati rispettati, questo al netto dell'emergenza che, poi, abbiamo affrontato da marzo in poi, ma quello che sarebbe dovuto iniziare ad ottobre, in realtà non è vero lavoro, bensì un percorso di formazione di 10 mesi retribuito a 700 euro netti al mese, una formazione che inizierà tra qualche settimana al termine della quale non necessariamente seguiranno le assunzioni che dipendono, infatti, dal superamento di un'ulteriore prova e dalla successiva valutazione dei titoli ai fini della predisposizione della graduatoria finale di merito. Tutto ciò è frutto di un iter atipico rispetto a quello ordinario che vede la formazione collocarsi in una fase intermedia della procedura, un'impostazione che, ad oggi, lascia 2175 persone nel dubbio più totale. I dubbi sono veramente tanti e, così come la cosa è impostata, i posti di lavoro per tanti resteranno purtroppo soltanto un miraggio, cosa che non vogliamo: per questo siamo qui a parlarne.

Le riflessioni sono tante. All'esito di questa formazione è possibile che il candidato non superi, per esempio, la fase orale e non potrà quindi essere assunto. In questo caso saremmo davanti a una situazione di mancata opportunità di assunzione per il lavoratore, ma anche uno smacco per l'Amministrazione che avrà investito soldi su una persona, formandola, per poi non assumerla, una situazione paradossale. Sono stati investiti milioni di euro di fondi FSE che, come è noto, possono essere utilizzati per la formazione, ma solo se finalizzati al conseguimento di un'occupazione per giovani e disoccupati. Peccato che il bando non abbia rispettato questi criteri, tanto che in queste settimane stanno venendo a galla queste criticità. Il fatto di non aver riservato la partecipazione al concorso ai soli inoccupati e disoccupati ha infatti determinato una problematica seria legata alla rendicontazione della spesa sul fondo FSE in quanto la spesa è legata alle borse di studio da erogare a idonei che, però, ovviamente, devono essere privi di reddito. Poiché tra le persone risultate idonee tanti sono già occupati, queste persone per partecipare a un corso che non dà nessuna certezza assunzionale dovranno mettersi in aspettativa o lasciare il posto di lavoro che attualmente hanno. Siamo davanti ad una situazione che è veramente un salto nel vuoto. Inoltre, l'impegno che è stato preso con i sindaci non li obbliga ad attingere dalla graduatoria finale. È scritto chiaramente che le amministrazioni possono, ma non devono obbligatoriamente attingere, tanto è vero che, ad oggi, abbiamo un elenco di venti comuni che si sono già sfilati. Chi ha applicato il diritto di recesso, che è entrato in una situazione di dissesto o predissesto. Abbiamo una serie di comuni, il Comune di Marano, di Avellino, di Benevento, Caserta, eccetera. Ne potrei citare tantissimi. In questa sede siamo qui a chiedere di capire quali siano state le ragioni di questo tipo di impostazione e anche lanciare una proposta. Alla luce di questa emergenza, di rivedere questa parte finale di questo corso – concorso perché si potrebbe anticipare la valutazione della terza prova, della prova finale e dei titoli, e poi far partire il corso formativo. Ciò garantirebbe oggi, prima delle elezioni, non dopo. Questa è pura propaganda. Se dobbiamo attendere un anno per capire che questi comuni si sfileranno, lasciando queste persone in balia delle onde, senza un lavoro, è veramente assurdo. La nostra proposta è di buon senso. Chiamiamo i Sindaci che hanno aderito e che oggi sono nella possibilità di assumere e facciamogli prendere questo impegno di fare oggi questa valutazione e firmare oggi un impegno assunzionale e poi far partire la formazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

**MARCHIELLO, Assessore alle attività produttive e alla ricerca scientifica:** Do solo risposte tecniche perché su alcune cose non mi trovo d'accordo. In riferimento al primo quesito, quali sono le ragioni poste alla base della decisione di prevedere un corso di formazione come step



intermedio rispetto alla procedura di selezione e un'assunzione solo eventuale dei candidati e se non si ritiene che questa procedura possa creare aspettative di impiego che assunzioni ispettive, la Direzione Generale Utilità Gestione del Fondo sociale europeo che cura questo concorso ha precisato: "Le disposizioni legislative vigenti in materia di accesso al pubblico impiego, in particolare il DPR 487 del 1994, prevedono tra le modalità ordinarie di accesso quella del corso concorso. Si tratta di una modalità che assume, quale elemento qualificante che lo differenzia dalle altre procedure di selezione per l'assunzione al pubblico impiego, lo svolgimento da parte dei candidati di una fase di formazione obbligatoria parte integrante della procedura concorsuale specifica in relazione ai posti da ricoprire con l'obiettivo di riuscire a selezionare personale già formato e in grado fin da subito, di rispondere, con competenza ed efficacia, alle istanze sia dell'Amministrazione destinataria sia della cittadinanza utente dei servizi pubblici. La normativa richiamata conferisce, espressamente, al Dipartimento della Funzione Pubblica e per esso alla Commissione Ripam, la precipua funzione di svolgere le procedure selettive per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni. Per esse, poi, esplicitamente prescritto dalla norma, la Commissione Interministeriale si avvale del Formez PA, società in house del Dipartimento delle Amministrazioni pubbliche, tra cui la Regione Campania ad esso associata. In base a tali presupposti la Regione Campania ha affidato al Formez PA la realizzazione del Corso Concorso Unico Territoriale. In ordine al quesito n. 2, in che modo s'intende tutelare i tanti soggetti risultati idonei dal maxiconcorso, all'esito della fase di formazione e rafforzamento e il loro affidamento sull'assunzione, la Direzione Generale così ha evidenziato: la procedura Corso Concorso prevede, all'interno dei relativi bandi che costituiscono *lex specialis*, l'indicazione puntuale dei posti per i quali la stessa viene espletata. Il numero dei posti disponibili è ben noto ai candidati, così com'è noto che la fase di formazione e rafforzamento è parte integrante del concorso e pertanto competitiva, tanto che all'esito della stessa è prevista ulteriore prova scritta e una prova orale ai fini della determinazione della graduatoria dei vincitori del concorso quantificati, esattamente, nel numero dei posti banditi. Inoltre, la Direzione osserva che per quanto a conoscenza non si ravvisano sostanziali differenze con il Corso Concorso della SNA che al di là delle diverse modalità di espletamento comunque è regolata dalla norma specifica non analogicamente applicabile. In ogni caso l'aspetto della competizione, fino alla fase d'immissione nei ruoli dei vincitori, caratterizza anche tale tipologia di selezione. Per tale motivo non si comprende il riferimento all'aspettativa ingenerata nei candidati dalla obbligatorietà della partecipazione alla fase di formazione. Atteso che, come ben chiarito, la detta fase integra il Corso Concorso, infatti solo i candidati che supereranno la fase finale di selezione saranno assunti legittimamente dalle Amministrazioni che hanno aderito al Concorso Unico nell'ambito dei posti messi a bando e secondo le norme vigenti in materia di validità delle graduatorie. Conclusivamente la Direzione Generale, in riferimento alle tempistiche di realizzazione del Corso Concorso, decise che pur non volendo considerare l'emergenza sanitaria, nel frattempo intervenuta e le sospensioni determinate dai provvedimenti giudiziari intercorsi, il cronoprogramma, a suo tempo proposto dal Formez, risulta, allo stato, completamente rispettato.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Saiello a cui ricordo che la replica deve durare due minuti.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Assessore, probabilmente non mi ha ascoltato. Ho dati alla mano, abbiamo già 20 Comuni che avevano aderito e si sono sfilati, oltre 150 posti che erano previsti nel fabbisogno, già oggi è un dato che non ci siano. Tra un anno tanti Comuni potranno cambiare idea, tanti comuni potranno entrare in dissesto e in predissesto, non ci auguriamo, ma

questo è possibile, quindi tutta questa procedura, tutta questa propaganda, di parlare di posti di lavoro e di creazione di lavoro, sta illudendo soltanto una folta platea. Se siamo qui oggi è a tutela di queste persone che legittimamente hanno superato le preselettive e le vogliamo tutelare fino alla fine, perché se queste hanno partecipato e superato le prove hanno diritto ad ambire ad un posto di lavoro, non ad un corso di formazione che costringerà loro a lasciare l'occupazione attuale che hanno, perché così impostata, visto che i fondi europei non potranno essere rendicontati, se queste persone non lasciano il posto, vuol dire che si dovranno o dimettere oppure, laddove possibile, mettersi in aspettativa. La nostra proposta è la seguente: anticipare questa cosa, rivederla alla luce anche dell'emergenza che c'è stata, chiamare i Sindaci che oggi sono nelle possibilità di rivedere questa cosa qui e mettere, sin da subito, la disponibilità a fare la valutazione che sarebbe prevista dopo i dieci mesi. Dopodiché, ci sono i soldi dei fondi FSE. Aggiustata questa cosa che oggi è un problema sulla rendicontazione, saranno spesi sulla formazione perché è giusto che queste persone siano formate, ma è altrettanto giusto che chi supera un concorso abbia la possibilità di lavorare e non di fare un corso formativo al termine del quale non si sa nulla. Questo accade in un momento storico in cui abbiamo le elezioni, le cose devono essere fatte prima, non dopo! Non si fa propaganda per poi vedere che cosa accadrà! Questa è una cosa di buon senso che è possibile fare. Se la politica vuole, la cosa la fa! Non c'è nessuna forzatura alla procedura perché ormai c'è gente che ha già superato le prove. È soltanto anticipare la valutazione morale e dei titoli per capire chi è idoneo a fare il corso e chi no. Dopodiché, abbiamo meno Sindaci che sono a disposizione per assumere, almeno li assumiamo adesso questi ragazzi. Non aspettiamo un anno e non si sa che cosa può accadere.

#### **PIANO STRAORDINARIO PER IL CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE DELLA BUFALA MEDITERRANEA. RISULTATI IN CAMPANIA**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Interrogazione: "Piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea. Risultati in Campania, Reg. Gen. n. 473/2, presentata dal Consigliere Gianpiero Zinzi.

Do la parola al Consigliere Zinzi per l'illustrazione dell'interrogazione.

**ZINZI (Gruppo Misto):** Mi scuso per non essere personalmente in Aula. Proverò a essere sintetico per non essere penalizzato dalla connessione. La mia interrogazione è riferibile al Piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea. Oggi vorrei chiedere conto alla Giunta dei risultati perché dovremmo essere tutti d'accordo che la bufala mediterranea rappresenta una matrice fondamentale per l'economia campana. Parliamo del famoso oro bianco, di un'economia da primato nel nostro territorio e, in particolar modo, nella provincia di Caserta. Quello che sta accadendo a seguito dell'istituzione della task force in Campania e che stava operando in provincia di Caserta secondo gli allevatori risulta essere un vero e proprio bagno di sangue perché gli allevatori non possono usufruire del cosiddetto diritto al contraddittorio e questo implica che la facoltà alla vaccinazione e il diritto al contraddittorio negato rappresentino chiaramente una grande penalizzazione per tutto il comparto in Campania. L'abbattimento di un capo di fronte ad una infezione che può esserci in un allevamento produce in molti casi l'abbattimento dell'intero allevamento. Io vorrei capire, rispetto ai dati che abbiamo (mi riferisco ai 36 mila capi abbattuti in questi ultimi anni fino al 31 dicembre 2020, visto che il piano prevede la scadenza a questa data), se la Giunta può aggiornarci sui dati dei contagi e degli abbattimenti nelle province di Caserta e Salerno e quali siano gli intendimenti rispetto a quello che ho già citato

come diritto al contraddittorio previsto dall'Unione Europea e quanto alla vaccinazione su base volontaria.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

**MARCHIELLO, Assessore alle attività produttive e alla ricerca scientifica:** In riferimento al quesito n. 1 "Quali siano i dati aggiornati dei contagi e degli abbattimenti nelle province di Caserta e Salerno e quali siano gli intendimenti della Giunta rispetto al diritto al contraddittorio previsto dall'Unione Europea e alla vaccinazione su base volontaria", la Direzione risponde come segue: "Riguardo al riepilogo e all'aggiornamento dei dati relativi ai contagi e agli abbattimenti, nelle Province di Caserta e Salerno, i dati, per comodità di lettura, vengono riportati nelle tabelle a disposizione del Consigliere interrogante. Dalle predette tabelle si evince, in relazione alla brucellosi bufalina, per l'anno 2019, sono state controllate tutte le 741 aziende controllabili dall'A.S.L. di Caserta con 85 aziende positive, di cui 63 nuove positive e tutte le 346 aziende controllabili dall'A.S.L. di Salerno con 11 aziende positive, di cui nove 9 positive. In relazione alla tubercolosi bufalina per l'anno 2019, sono state controllate tutte le 738 aziende controllabili dall'A.S.L. di Caserta con 101 aziende positive, di cui 68 nuove positive e tutte le 344 aziende controllabili dell'A.S.L. di Salerno con due aziende positive, di cui due nuove positive. Tenendo presente il maggior numero di aziende esistenti nella Provincia di Caserta, quasi il doppio rispetto a quella di Salerno, i capi abbattuti nel 2019 per la brucellosi e la tubercolosi bufalina nella Provincia di Caserta e nella Provincia di Salerno sono rispettivamente l'8 per cento e lo 0,25 per cento. Da gennaio a giugno 2020, i capi abbattuti per la brucellosi e la tubercolosi bufalina, nella Provincia di Caserta e di Salerno, sono rispettivamente lo 0,04 e lo 0,001 per cento. In merito ai singoli quesiti posti, il servizio veterinario ha relazionato con estrema puntualità e dovizia di ricostruzioni tecniche. Si dà comunque lettura dei passaggi fondamentali esposti e si rinvia, per l'approfondita trattazione della questione sollevata, al cartaceo a disposizione del Consigliere interrogante.

La Regione Campania affronta la lotta alle malattie infettive soggette a profilassi di stato (brucellosi, tubercolosi e leucosi) attraverso quanto predisposto nella delibera 207 del 2019, prima norma promulgata a livello regionale basata sull'analisi del rischio e finalizzata all'eradicazione delle predette malattie, al pari dei restanti territori italiani.

In merito al diritto di contraddittorio e alla considerazione che tecnici dell'istituto zooprofilattico, insieme a quelli della Regione Campania e dell'A.S.L. di Caserta si oppongono alla presenza di tecnici e periti di parte nominati dagli allevatori che vogliono verificare l'esattezza delle analisi e delle procedure adottate, va chiarito che come confermato dallo stesso Ministero della Salute, con nota del 25 novembre 2019, l'articolo 35 del Regolamento UE 2017/623, non è applicabile alle attività ufficiali inerenti i piani di eradicazione, controllo e sorveglianza delle malattie animali. Pertanto, la presenza di periti di parte rappresenterebbe solo un inutile fattore di rischio nell'ambito della sicurezza, visto che l'esattezza delle analisi e delle procedure adottate sono già certificate da laboratori ufficiali a ciò deputati.

Per quanto attiene ai riferimenti sulle procedure diagnostiche, utilizzate per la tubercolosi, va chiarito che la prova comparativa denominata test IDT, non è solo stata utilizzata, ma anche superata per le seguenti considerazioni: la tubercolosi è una malattia infettiva, attualmente contagiosa, trasmissibile dagli animali all'uomo, ad eziologia batterica. La fonte principale di contagio per l'uomo, da *mycobacterium bovis* è rappresentata dal contatto con animali infetti e dall'ingestione di prodotti provenienti da animali infetti, in particolare prodotti derivante da latte

non pastorizzato. Con il decreto del Ministero della Sanità, 15 dicembre 1995, n. 592 e con l'ordinanza del Ministro della Salute, 28 maggio 2015, ancora vigenti, sono inoltre in vigore misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di brucellosi e tubercolosi bovina e bufalina, finalizzate all'eradicazione della malattia su tutto il territorio nazionale.

Il test ufficiale di screening primario per la TBC si basa sull'intradermotuberculinizzazione unica prova allergica, quindi la macellazione dei capi reattivi. In sostanza, si sottopongono a test tutti gli animali di un allevamento di età superiore alle sei settimane e all'esito, i capi risultati positivi al test, vengono inviati al macello.

L'allegato 1 del decreto ministeriale 592 del 1995 prevede che sono riconosciute ufficialmente le seguenti prove per la diagnosi in vita di tubercolosi: intradermotuberculinizzazione unica e intradermotuberculinizzazione comparativa. La norma in questione dispone inoltre quando ricorrere alla prima o alla comparativa, nella comparativa, in casi particolari, per approfondimento diagnostico. Il servizio veterinario valuta l'opportunità di ricorrere alla prova intradermica comparativa, da eseguirsi a distanza di almeno 42 giorni. La valutazione delle prove ufficiali si esegue, poi, secondo le indicazioni contenute dall'allegato B del decreto legislativo 196 del 1999, concernente l'attuazione della direttiva europea 12 del 1997.

Sulla base della citata normativa nazionale comunitaria, gli animali definiti infetti, in base alle prove ufficiali, sono sottoposti a provvedimenti di cui all'articolo 8 del DM 592 del 1995 che disposte l'isolamento e la macellazione dei capi nel più breve tempo possibile, entro 15 giorni, secondo l'ordinanza ministeriale del 28 maggio 2015.

La Regione Campania, previo parere favorevole del Ministero della Salute e del centro di riferimento nazionale sulla tubercolosi, ha previsto l'utilizzo sistematico della prova comparativa in aggiunta a quella singola, richiamando le nuove procedure sull'applicazione della normativa comunitaria nazionale e regionale, per l'eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina, decreti dirigenziali n. 236 del 14 ottobre 2016 e n. 24 del 13 giugno 2017. Al fine di valutare meglio la performance della prova comparativa della specie bufalina, durante l'applicazione del decreto dirigenziale 236, è stato previsto l'uso della prova del gamma interferone come già validata nella specie bufalina nell'anno 2016. L'utilizzo di tale prova, a supporto diagnostico, è stato comunicato dal Ministero della Salute alla Comunità Europea, specificando la necessità della Regione Campania e del Ministero stesso, di raccogliere dati inerenti le prove in vita per la diagnosi di tubercolosi nella specie bufalina. L'analisi di tali dati ha fatto emergere la scarsa efficacia della prova comparativa a fronte della capacità diagnostica della prova del gamma interferone, metodo attualmente introdotto nella delibera di Giunta 207 del 2019, proprio alla luce dei risultati ottenuti. Se non si fosse utilizzata la prova del gamma interferone a supporto, la prova comparativa avrebbe lasciato numerosi capi infetti e malati in allevamento. Gli abbattimenti volontari, effettuati da parte degli allevatori, a fronte di capi negativi alla comparativa, ma positivi al gamma interferone ha permesso infatti di verificare che molti di questi animali avevano lesioni da tubercolosi, confermando quanto già dimostrato nel 2002 del bovino, cioè che in presenza di *mycobacterium bovis* e di altri micro batteri ambientali, la prova comparativa risulta, per il 75 per cento dei casi, positiva a *mycobacterium avium*, lasciando negli allevamenti numerosi capi infetti da *mycobacterium bovis*. Pertanto, è stata evidenziata la scarsa sensibilità e specificità della prova comparativa della specie bufalina, rimarcando come questa fosse non idonea, come strumento diagnostico, da utilizzare per l'eradicazione della TBC della bufala in Regione Campania.

Con l'entrata in vigore della delibera 207 del 2019 è stata introdotta, come prova, solo quella del gamma interferone, eliminando l'inefficace prova comparativa. Il test di gamma interferone è stato inserito nel Regolamento CEE 1226 del 2002 in data 8 luglio 2002, al fine di aumentare la

sensibilità diagnostica, incrementando la probabilità di rilevare bovini infetti, test in parallelo, aumentare la specificità diagnostica negli ultimi stadi della campagna di eradicazione, in area a bassa incidenza test in serie.

Riguardo le evidenze scientifiche del ricorso al test del gamma interferone del bufalo, il test è stato applicato prevalentemente nel bufalo africano, su cui esistono numerose pubblicazioni utilizzando il kit BOVIGAM. Negli ultimi anni sono stati pubblicati anche alcuni lavori sull'utilizzo del gamma interferone del bufalo d'acqua, allevato anche in Italia, questo ha portato alla certificazione del kit relativo.

In Italia, nel corso del progetto di ricerca corrente, approvato dal Ministero della Salute, studio e validazione di metodi alternativi per la diagnosi in vita della tubercolosi bufalina, sperimentazione e standardizzazione del test gamma interferone, il kit BOVIGAM per il rilevamento di gamma interferone, è stato standardizzato e validato nel bufalo sia con tubercoline che con antigeni ricombinanti, proteine purificate di *mycobacterium bovis* che i dati scientifici indicano per l'identificazione di animali infetti.

Il progetto con capofila all'istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno.

**ZINZI (Lega):** Lei sa che ho grande rispetto per la sua persona, però intanto ho perso il filo, poi c'è da dire che la risposta era semplice, già l'assenza della parte politica delegata è un fatto molto grave, perché il Presidente della Regione una buona volta, in cinque anni, sarebbe pure potuto venire a dare una risposta, ma non essendoci lui, avrebbe dovuto delegare il Consigliere delegato e non lei che ha grande pazienza sempre nel far fronte alle nostre richieste, ma alla fine le risposte non ci sono.

In questa sua risposta non ritrovo la corrispondenza alla domanda. Mi scusi se l'ho interrotta.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Credo che l'Assessore possa lasciare la risposta agli atti. Voglio ricordare che non si può delegare un Consigliere delegato ai Question Time, ma devono essere delegati gli Assessori.

**ZINZI (Lega):** Presidente, se non si può delegare un Consigliere delegato, è già la natura della nomina del Consigliere delegato che è di per sé ridicola. Ci sono dei problemi che in questi cinque anni non sono stati mai risolti, ma addirittura acuiti.

Com'è possibile che ci sia un'epidemia di TBC e brucellosi in Provincia di Caserta e, guarda caso, non in Provincia di Salerno. C'è chiaramente un disegno che ha sempre come obiettivo la sperequazione tra i territori e sul territorio della Provincia di Caserta ritengo che ci sia stato un atteggiamento pretestuoso verso gli allevatori.

Rispetto alla domanda per cui non ci sia un diritto al contraddittorio, perché non si possa dimostrare che un allevamento non è infetto, se c'è un capo infetto, onestamente non lo capisco. Durante il *lockdown* ho chiesto più volte un tavolo che non c'è stato consentito di tenere e di organizzare e la risposta sembra insufficiente. Mi riserverò di analizzare le tabelle come citate dall'Assessore. Chiaramente è una partita che resta aperta. Grazie comunque della disponibilità.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro chiusa la Seduta del Question Time. Ringrazio l'Assessore Marchiello per la presenza.

**I lavori terminano alle ore 12.10.**